Movimento Mariano

Regina dell'Amore

258
maggio-giugno
2013

San Martino Schio

All'interno:
L'incontro del nostro Presidente con il Santo Padre in occasione del Raduno dei Movimenti Laicali Ecclesiali

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore**
dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi)
Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

In copertina:

La statua
della Regina dell'Amore
alla Via Crucis
del 19 maggio 2013

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore.
Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

MARIA CHIAMA
Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

SOMMARIO

Voce Mariana
4 «Siate sempre più uomini nuovi», *di Mirco Agerde*

6 Editoriale, *di Renzo Guidoboni*

Maria Chiama
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Gioia, *a cura di Renato Dalla Costa*

Magistero del Papa
10 "Uscire" verso le periferie dell'esistenza per portare la luce e la gioia della Fede, *di M. A.*

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
12 28 anni con la Regina dell'Amore, *di M. A.*
14 Linee guida del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" Condivisione - Preparazione, *di R. D. C.*
15 Pentecoste a Roma tra i Movimenti Ecclesiali, *di Lorenzo e Luisa*
18 Via Crucis dei Bambini, *di Fabio Zattera*
19 Terza parrocchia slovena consacrata alla Regina dell'Amore, *di M. A.*

XXII Meeting dei Giovani
20 Tutti tuoi o Maria... Stella dell'evangelizzazione, *di Manuel Pistore*

Famiglia oggi
24 Fede e matrimonio, *di R. G.*

Osservatorio
25 L'Associazionismo Familiare chiede, *di R. G.*

Formazione
26 La Preghiera: non solo formule, *di R. G.*

Giovani in cammino
27 La nostra vita di Consacrati a Maria è davvero cambiata? *di Alma e Gianluca*

Testimonianze
28 Vuoi essere mio sacerdote?, *di Kilian Krug*

Fatti e Notizie
29 Terzo sabato di aprile 2013, *di Enzo Martino*

Radio Kolbe Sat
30 Festival di musica cristiana "Il mondo canta Maria", presentazione Tour 2013, *di Fabio Angiolin*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Emilio Vivaldo - Armido Cosaro - Fabio Zattera

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per ed. Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (Vi) Italy
E.mail: mensile@reginadellamore.it

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
Mario Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Stampa: www.centrostampaschio.com

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Messaggio del 28 giugno 1994

Pregate con me.
Figli miei, che sarà se il mondo
continuerà a rifiutare i miei richiami?
Il Corpo di mio Figlio si sta spezzando.
Come il mondo è diviso dall'odio
così la Chiesa di Gesù si lacera,
ma io confido ancora in voi, nel vostro aiuto.
Siate quindi sempre più uomini nuovi;
non mimetizzatevi più in mezzo al mondo
ma uscite da esso
per non associarvi con i suoi peccati.
Non fuggiranno i figli di Dio
davanti alla loro immagine,
essi entreranno in sé davanti alla verità
e chiederanno perdono a Colui
che solo può donare nuova vita.
Figli miei, questo è il tempo
che ha bisogno di confessori della fede,
di anime ardenti.
Non abbandonatemi voi, non lasciatemi sola!
Vi benedico e vi stringo a me.

(Commento al messaggio a pag. 4)

«Siate sempre più uomini nuovi»

(Commento al messaggio mariano di pag. 3)

di Mirco Agerde

«Figli miei, che sarà se il mondo continuerà a rifiutare i miei richiami?» Nel messaggio in esame, la Regina dell'Amore esordisce con una di quelle domande che non solo tolgono, per così dire, il respiro ma che costringono ad una riflessione e ad una revisione profonda. Prima di tutto: quanto ho accolto il suo richiamo? Quanto lo vivo? Quanti nel mondo lo hanno fatto o lo stanno facendo? Cosa vedo intorno a me oggi, dopo più di vent'anni da quando la Madonna ha posto questa domanda? Basterebbe considerare altre sue parole venute negli anni successivi per rispondere: *«In questo tempo di presenza in mezzo a voi, ho voluto dimostrarvi tutto il mio amore materno fino alle lacrime, ma l'indifferenza di molti miei figli è ancora grande. I peccati aumentano, mentre scompare ogni rispetto per la vita e per le leggi della natura».* (25.3.2000) Oppure: *«La vita, figli miei, la vita! Il rifiuto alla vita è il più grave peccato: grave tormento nelle anime procura ciò. Sì, figli cari, questa generazione assisterà e parteciperà alla rovinosa conseguenza che l'Europa subirà per aver tradito Dio».* (28.12.2000)

E ancora: *«...Ora lo spirito di ribellione a Dio ha sedotto l'umanità conducendola a godere delle più ignobili trasgressioni. Dio interverrà per riordinare ogni cosa perché lo sfacelo causato si chiama devastazione e morte».* (25.3.2001)

Si potrebbe continuare con l'elenco delle conseguenze che già stiamo vivendo come risultato del rifiuto dei richiami del Cielo e sarebbero tutte parole che - come quelle sopra - non avrebbero bisogno di alcun commento.

Purtroppo, tuttavia, c'è anche un'altra conseguenza che si sta verificando in questi tempi e quest'ultima è senz'altro la più deleteria: ***«Il Corpo di mio Figlio si sta spezzando. Come il mondo è diviso dall'odio così la Chiesa di Gesù si lacera...»***.

Il nuovo Papa Francesco è stato accolto molto bene da tutto il mondo e di questo tutti gioiamo: i suoi gesti umili, le sue parole semplici, la sua vicinanza paterna e fraterna a tutti, specie a coloro che noi definiamo "gli ultimi", ha attirato grandi simpatie e molti si stanno avvicinando al Signore anche grazie a questi suoi bellissimi esempi.

Ciò non toglie però che proprio all'interno della Chiesa esiste quella che lo stesso Papa Francesco ha definito "la mondanità spirituale", ossia mettere al centro sé stessi, le proprie parole e pensiero, le proprie opere anziché il Signore e la Sua opera salvifica. Esiste ancora il problema pedofilia verso il quale il Pontefice ha ribadito la stessa tolleranza zero di Benedetto XVI; esiste il problema dei

300 parroci austriaci (e altri ancora in Europa e nel Nord America) che hanno firmato un appello alla disobbedienza al Papa su temi come il matrimonio dei preti, il sacerdozio alle donne ecc; esiste la dubbia posizione dei Vescovi tedeschi che concedono alle donne vittima di stupro, la "pillola del giorno dopo" il cui confine medico tra contraccettivo (vietato comunque dalla Chiesa) e abortivo è molto molto labile; esiste il relativismo etico anche in parte del gregge di Dio e in molte prese di posizione teologiche, tiepidezza e indifferenza allo stesso problema dell'esistenza di Dio e altro ancora...

Di fronte a queste situazioni che lacerano e spezzano il Corpo mistico di Cristo e di fronte alle quali il nuovo Sommo Pontefice dovrà prima o poi prendere posizione, in quel momento, probabilmente, l'entusiasmo e la festa mediatica attorno a lui termineranno molto presto; e noi? Che devono fare in queste oggettive realtà i battezzati, i cresimati e, tanto più, i consacrati a Maria?

«…Io confido ancora in voi, nel vostro aiuto. Siate quindi sempre più uomini nuovi; non mimetizzatevi più in mezzo al mondo ma uscite da esso per non associarvi con i suoi peccati».

Com'è la nostra personale situazione spirituale? Siamo stati riaggrappati dalla tiepidezza anche noi? Ragioniamo, parliamo, pensiamo come gli altri, secondo i sapienziali del mondo o, senza paura e rispetto umano, riusciamo con franchezza a dire sì sì, no no nel nome di Gesù?

Siamo coscienti che "non esiste carità più grande di portare Cristo agli uomini e gli uomini a Cristo, *(cfr Benedetto XVI, messaggio per la Quaresima 2013)* e di quanto oggi c'è bisogno di questi operatori cristiani?

«Non fuggiranno i figli di Dio davanti alla loro immagine, essi entreranno in sé davanti alla verità e chiederanno perdono a Colui che solo può donare nuova vita».

Non v'è dubbio che Dio, attraverso la potente intercessione di Maria, per mezzo di segni ed eventi per la maggior parte ancora misteriosi e sconosciuti agli uomini, riuscirà a ricondurre gran parte dell'umanità alla fede, ma intanto: ***«...Questo è il tempo che ha bisogno di confessori della fede, di anime ardenti. Non abbandonatemi voi, non lasciatemi sola!».***

Sì, il Movimento Mariano Regina dell'Amore dovrebbe e vorrebbe essere, con l'aiuto e il contributo di tutti, proprio questo: una grande famiglia organizzata di anime ardenti e di confessori della fede che - attraverso le opere materiali e spirituali e assieme a tutti gli uomini di buona volontà - propongono la gioia e la bellezza di credere in Gesù Figlio di Dio, l'unica Via, Verità e Vita attraverso una pubblica e coraggiosa professione di fede. E allora non lasciamo sola Maria in questa grande opera per la salvezza del Corpo (Mistico) del Figlio suo e del mondo intero: lo dobbiamo alle nostre anime, costate caro prezzo perché frutto del Sangue di Cristo versato sulla Croce e lo dobbiamo ancor più ai nostri figli e nipoti che meritano di trovare, dopo di noi, un mondo molto migliore di quello attuale.

«Vi benedico e vi stringo a me».

Don Vittorino Farina, sacerdote devoto alla Regina dell'Amore, durante una Santa Messa celebrata a Roma in occasione degli incontri dei Movimenti Ecclesiali con Papa Francesco

di Renzo Guidoboni

Non solo mimosa

A cosa serve l'8 Marzo? Me lo sono chiesto tante volte e la risposta è sempre stata interlocutoria: può essere l'occasione per qualche ora di svago tra brindisi, musiche e tacchi alti, oppure può essere l'invito ad un esame di coscienza, ad una riflessione su ciò che è giusto o no. Personalmente, propendo per quest'ultima considerazione, certo di non essere solo nella società civile, a cominciare dalla Chiesa cattolica. L'8 Marzo nasce come "festa della donna". Nel 1975, l'ONU attribuisce alla Giornata un riconoscimento universale. A Istanbul nel 2011 una convenzione internazionale riconosce la violenza sulle donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione. Ciò significa che, nonostante i progressi ottenuti, vi è ancora molta strada da fare sul piano dell'uguaglianza di genere e del rispetto della persona. Si tratta di un impegno globale che coinvolge tutti, uomini e donne, senza distinzione. Non è con un rametto di mimosa che si eliminano le sacche di abusi e di sperequazioni che si riscontrano nel campo del lavoro femminile, ad esempio. Ci vuole ben altro.
L'origine di questa ricorrenza è dovuta al Movimento statunitense per i diritti delle lavoratrici, che ha voluto ricordare con una giornata il tragico incendio del marzo 1911 alle Triangle Shirt Waist Company di New York, in cui morirono orribilmente 148 operai, di cui 129 erano donne giovanissime, che non poterono mettersi in salvo perché i padroni le tenevano chiuse a chiave nei capannoni per evitare che si allontanassero. Non una festa, a mio parere, ma un'occasione per prendere atto della condizione femminile, sì. Le giovani donne faticano di più a stare nel mercato del lavoro; le lavoratrici con responsabilità familiari sono impegnate il doppio del loro partner, ma guadagnano di meno; le donne si sono viste aumentare l'età della pensione, ma non, certo, i servizi di cura ai bambini, agli anziani non autosufficienti, ecc.
Purtroppo, nella nostra società maschilista, non mi pare che la parità di genere sia accettata. È una questione di cattiva cultura. Mentre è stata raggiunta la parità tra bianchi e neri, anche se non ovunque e compiutamente, quella tra uomo e donna è ancora lungi dall'essere realizzata. Con riguardo alla violenza, una parola, nuova e triste, è entrata nel linguaggio comune: femminicidio. Significa l'uccisione di una donna, il che avviene ogni due giorni.
Secondo analisti e psicologi, l'85% delle violenze fisiche, sessuali, psicologiche, oltre alla morte violenta, avviene entro le mura domestiche. Donne di diversa età e condizione, giovanissime, madri, professioniste, migranti con l'unica colpa di essere femmine, ... uccise, violentate da uomini che conoscevano: mariti, compagni, fidanzati, comunque persone che hanno agito per gelosia, per aver confuso l'amore con il possesso, ma soprattutto per aver scoperto che la donna è un essere pensante, creato da Dio come gli uomini e ciò li imbarazza, li disorienta.
A parere di Osvaldo Poli, psicoterapeuta, "L'atteggiamento violento è sicuramente alimentato dalla cultura familiare che rappresenta, però, anche quella della società di appartenenza".
Non una Giornata di festa, ma di riflessione, sì. E, in proposito, potrebbe essere utile se, già nella scuola dell'obbligo, accanto a tutti gli altri fattori che riguardano la vita sociale, si dovesse inserire il discorso del rispetto nei comportamenti tra uomini e donne, della parità maschile e femminile, dell'uguaglianza di genere. Sarebbe anche giusto, per diritto di cronaca, informare che ogni 7 minuti un uomo stupra o tenta di stuprare una donna, che nel 2012 sono state uccise 124 donne, ossia una ogni 3 giorni, che nei primi mesi del 2013 ne sono morte 13, per mano dei loro mariti, ex compagni, padri dei loro figli.

Spiritualmente orfani

Io ho chiamato alla fondazione di questa mia Chiesa
uomini, apostoli e discepoli, loro hanno lasciato tutto per seguirmi,
meno uno che cedette a mammona.
Da allora innumerevoli mi hanno seguito nella verità,
e ancora ce ne sono molti che mi seguono come fedeli,
ministri di Dio e tutori del Santuario;
ma altri, Io lo dovrei dire nel dolore,
si sono rivoltati all'amore celestiale eterno,
e si sono abbandonati all'amore terreno temporaneo.
Sì, si avvicina il tempo in cui
molti fedeli saranno resi spiritualmente orfani.
Nelle chiese e nelle abitazioni
pregheranno soli o riuniti,
leggeranno sui libri sacri
la lode di Dio e la canteranno nei salmi,
si comunicheranno spiritualmente nell'amore
e nel desiderio e cureranno la memoria del Santissimo.
Miei discepoli, se volete vivere in me,
dovete dimostrarlo.
Per tutto ciò che vi chiedo,
vi do la forza per realizzarlo.
Ora è in gioco la vostra volontà,
la quale nessuno può manipolare.

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Gioia

• Gustate i beni di questo mondo non in esuberanza ma nella giusta misura; così gusterete la gioia di vivere. (8/6/85)

• Il tuo animo gioisce ed esulta perché sei nella vera gioia. Trasmetti questa immensa gioia anche a chi non ce l'ha. Troppi sono coloro che non l'hanno mai gustata. Il grande dono che il Padre ha dato per tutti gli uomini; ma molti nascono e muoiono nelle tenebre. (15/10/85)

• La vostra vita è tenebra quando è senza la grazia. Ora vedo che avete trovato in molti la gioia di vivere e sarà ancora più bello se metterete in pratica tutto quello che il Vangelo vi propone. (19/1/86)

• La gioia verrà anche e soprattutto attraverso la sofferenza. (2/2/86)

• L'opera di Gesù è anche l'opera di Maria: in mezzo a voi ci sono anch'Io e con voi vorrei poter portare la gioia in terra a tutti gli uomini, con la verità nel credere a Lui, per far vivere il suo Vangelo, per ringraziare il Padre. (7/5/86)

• Se vivrete i miei richiami, troverete la gioia e la pace e sarete nella salvezza. (29/10/86)

• Siate umili, figli miei, umili fino al pianto e vi riempirete di gioia. (7/1/87)

• Figlio mio, vorrei illuminare tutte le vostre menti, donarvi gioia e pace ma dipenderà da ciascuno di voi, figli cari, dalla vostra volontà di camminare con me in questo tempo di grazia e di salvezza in cui Io dono a voi Gesù. Vi faccia gioiosi la mia chiamata, tutti. (4/7/87)

• Figli cari, cercate ciò che è per sempre e sia grande la vostra gioia. La via dell'amore che vi ho insegnato vi porterà all'eterna gioia: apritevi all'Amore! Donate amore al mondo e gioite perché voi sarete salvati. (13/11/87)

• Gioite con chi vi segue, non amareggiatevi se vi rifiutano poiché voi risponderete per quello che non avete dato, non per chi non vi ha ascoltato. (16/11/87)

• Desidero che anche voi abbiate a benedire i vostri figli ogni giorno come Io li benedico. Trasmettete a loro la vostra fede e quanto a voi è stato promesso: la gioia che già molti godono in eterno. (8/5/88)

• Donate la vostra sofferenza con gioia. (23/3/89)

• Si aprono le vie del Signore; la vostra gioia sia piena poiché chi Lo cerca non sarà da Lui abbandonato. (22/11/89)

• Figli miei, desidero donarvi la gioia e la pace del mio Cuore affinché sia con voi per tutti i vostri giorni. Portatela e donatela ai vostri cari. (15/4/90)

• Esultate di gioia anche se molestati dovete soffrire. Io cambierò in gioia eterna le tribolazioni dei vostri cuori se questi sono a me consacrati. (24/6/90)

• Gioite, figli cari, Dio regna. Testimoniate quindi la grande gioia. Non camminate più con la tristezza. (29/8/90)

• Figli miei, se siete risorti veramente dal peccato alla grazia, abita in voi ora lo Spirito Santo. Assaporando questa grande gioia voi siete nel gaudio e preludio della venuta di Gesù. Solo fonte di gioia e di speranza la certezza della sua venuta. E voi vivete di questa gioia e speranza! (16/9/90)

• La salvezza che viene dal Signore sia la vostra gioia. (24/12/90)

• Figli miei, vi ho aiutato a fare autentica esperienza di Dio, sperimentando la sua gioia. Ora vi dico: non siate tristi, la vostra gioia sia la forza che viene da Dio. Non troverete gioia in un mondo triste dove c'è angoscia e timore. (16/1/91)

• Voi siete chiamati ad essere miei apostoli per far vivere il mondo intero nella gioia. (11/1/92)

• Figli miei, siate gioiosi voi che siete nel mio cuore. Troppi uomini sono tristi ma non si avvicinano a me. (2/2/93)

• Figli miei, voi mi onorate e mi portate in trionfo e, mentre fate ciò, non vi accorgete che Io conduco ciascuno di voi in trionfo riempiendovi di gioia, donandovi vita nella grazia. (15/8/94)

• Figli miei, ecco la fonte della gioia: l'amore, la donazione a Dio. Gioite per questa offerta di salvezza, accettatela! (2/2/97)

• In questo giorno vi invito a farvi partecipi delle grandi sofferenze del mondo, troverete allora la gioia che cercate e sarete figli della Chiesa. (25/12/97)

• Figli miei, desidero che la vostra gioia sia grande quanto la vostra fede. Vi chiedo di aiutarmi affinché tutti i miei figli si consacrino al mio Cuore Immacolato. Figli cari, pregate affinché si realizzi questo mio desiderio che è desiderio di Dio che vuole liberare il mondo da ogni schiavitù di peccato perché tutti siano nella gioia. (1/2/98)

• Esultate con tutta la mia Chiesa per avermi con voi dal giorno del mio "Sì". (15/8/99)

• Figli miei, vivete questo giorno con gioia, preludio della vostra gioia eterna da me preceduta. (15/8/00 - Solennità dell'Assunta)

• Accogliete con gioia la mia presenza in mezzo a voi perché Io desidero guidarvi combattendo con voi la battaglia degli ultimi tempi che sarà di vittoria. (15/8/01)

"... Io desidero guidarvi combattendo con voi la battaglia degli ultimi tempi che sarà di vittoria".

"Uscire" verso le periferie dell'esistenza per portare la luce e la gioia della Fede

Papa Francesco

di M. A.

Il senso della prima Udienza generale dalla sua elezione a Sommo Pontefice, svolta **mercoledì 27 Marzo 2013**, da parte di Papa Francesco è racchiuso in una sola parola: "uscire". Uscire da noi stessi, sempre, da una fede "stanca e abitudinaria", per andare "verso le periferie dell'esistenza", dai lontani, dai dimenticati, da chi è nella difficoltà. Perché "c'è tanto bisogno di portare la presenza viva di Gesù misericordioso e ricco di amore" nel mondo. E noi cristiani non dobbiamo stancarci di fare il primo passo, come Cristo ha fatto con noi.

C'è una frase, in particolare, che sintetizza la Catechesi del 27 marzo scorso e tante cose dette e fatte da Papa Francesco nei primi 14 giorni di pontificato: "Non dobbiamo accontentarci di restare nel recinto delle novantanove pecore, dobbiamo 'uscire', cercare con Lui la pecorella smarrita, quella più lontana".

Per il Pontefice, infatti, "seguire, accompagnare Cristo, rimanere con Lui", esige un continuo 'uscire' da se stessi, da una fede comoda, abbracciando invece la logica del Vangelo, di Dio e, soprattutto, della Croce "che non è prima di tutto quella del dolore e della morte, ma quella dell'amore e del dono di sé che porta vita".

Questa strada percorsa da Cristo "è anche la mia, la tua, la nostra strada", secondo il Papa, da vivere "seguendo Gesù non solo con la commozione del cuore", ma muovendoci "noi per primi verso i nostri fratelli e le nostre sorelle" che necessitano di "comprensione, consolazione, aiuto".

L'invito del Pontefice è di *aprire le porte* del nostro cuore, della nostra vita, delle nostre parrocchie - che pena tante parrocchie chiuse! - dei movimenti, delle associazioni, ed 'uscire' incontro agli altri, farci noi vicini per portare la luce e la gioia della nostra fede".

* * *

Con la sua seconda Udienza Generale, tenutasi **mercoledì 3 Aprile 2013** in piazza San Pietro, papa Francesco ha ripreso il ciclo di catechesi sull'Anno della Fede, che il pontefice emerito Benedetto XVI aveva portato avanti fino al 6 febbraio scorso.

Oggetto della catechesi è stata la Resurrezione di Gesù, "centro del messaggio cristiano, risuonato fin dagli inizi e trasmesso perché giunga fino a noi".

Il Mistero Pasquale, che culmina con le apparizioni a Pietro e poi a tutti i Dodici (cfr. 1Cor 15,3-5), ci ricorda che "la Morte e la Risurrezione di Gesù sono il cuore della nostra speranza", ha spiegato il Papa.

Sebbene San Paolo abbia sottolineato che *«Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati»* (1Cor 17), spesso è proprio tra i cristiani stessi che "si è cercato di oscurare la fede nella Resurrezione di Gesù", talora per "superficialità", talora per "indifferenza" o, in altri casi, "per una visione solo orizzontale della vita".

Invece è proprio la Resurrezione ad aprirci alla "speranza più grande", ovvero al "futuro eterno di Dio, alla felicità piena, alla certezza che il male, il peccato, la morte, possono essere vinti".

Il Papa ha quindi citato il racconto delle donne, prime testimoni della Resurrezione, che dopo aver colto il primo segno, la tomba vuota, si imbattono nell'evidenza più grande: l'incontro con il Risorto.

"Le donne sono spinte dall'amore e sanno accogliere questo annuncio con fede:

credono, e subito lo trasmettono, non lo tengono per sé", ha commentato Papa Francesco.
Dinnanzi alla certezza della Resurrezione, dobbiamo "sentire la gioia di essere cristiani", assieme al "coraggio di uscire per portare questa gioia e questa luce in tutti i luoghi della nostra vita". La Resurrezione di Cristo è il "tesoro più prezioso", al punto che è impossibile non condividerlo con altri.
L'ultima riflessione del Santo Padre è stata rivolta alla nuova condizione corporea di Gesù: il Risorto "non è tornato alla vita terrena", in quanto "il suo corpo è glorioso".

* * *

Dopo aver riflettuto sul significato profondo della Resurrezione, nella precedente settimana, **mercoledì 10 Aprile 2013**, durante l'Udienza Generale, papa Francesco ne ha ripreso il tema, soffermandosi in modo particolare sulla portata salvifica della Resurrezione stessa.
"La nostra fede si fonda sulla Morte e Risurrezione di Cristo, proprio come una casa poggia sulle fondamenta: se cedono queste, crolla tutta la casa", ha spiegato il Santo Padre.
Scendendo nell'"abisso della morte", Gesù prende su di sé il peso dei nostri peccati li vince "e ci apre la strada per rinascere a una vita nuova", ha proseguito il Papa.
Questa liberazione si manifesta innanzitutto con il battesimo, nel quale, ha ricordato il Pontefice, anticamente il battezzato veniva spogliato e immerso nel fonte e, dopo aver ricevuto tre volte l'acqua sul capo, indossava una veste bianca, che simboleggiava la nascita a vita nuova.
Grazie allo Spirito Santo, il battezzato è in grado di riconoscere la sua condizione di figlio di Dio, chiamando Dio *"Abbà"*, ovvero "Papà", "Padre". A sua volta Dio "ci tratta da figli, ci comprende, ci perdona, ci abbraccia, ci ama anche quando sbagliamo".

La relazione filiale con Dio, tuttavia, "non è come un tesoro che conserviamo in un angolo della nostra vita, ma deve crescere, dev'essere alimentata ogni giorno con l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, la partecipazione ai Sacramenti, specialmente della Penitenza e dell'Eucaristia, e la carità", ha aggiunto papa Francesco.
Avversa al principio del rapporto di filiazione con Dio, è la tentazione dell'uomo di "lasciare Dio da parte per mettere al centro noi stessi"; si tratta di un peccato che "ferisce la nostra vita cristiana" e che rispecchia la mentalità di oggi, la quale ci illude che "Dio non serve, non è importante per te".
Essere cristiani, comunque, "non si riduce a seguire dei comandi, ma vuol dire essere in Cristo, pensare come Lui, agire come Lui, amare come Lui". Significa, in altre parole, "lasciare che Lui prenda possesso della nostra vita e la cambi, la trasformi, la liberi dalle tenebre del male e del peccato".
È una testimonianza preziosa che dobbiamo dare a questo nostro mondo, che spesso non riesce più a sollevare lo sguardo verso l'alto, non riesce più a sollevare lo sguardo verso Dio", ha quindi concluso il Pontefice.

28 anni con la Regina dell'Amore

25 marzo 2013

di M. A.

«Vogliate anche voi, ogni istante, dire il vostro "sì" a Dio, come il mio "sì"». (25.12.1999)

Tempo pessimo e inizio della Settimana Santa, non hanno favorito un'ampia partecipazione di fedeli al 28° anniversario della prima apparizione della Madonna a Renato nella chiesetta di S. Martino così come eravamo abituati negli altri giorni-anniversari dai primi fino a quelli degli ultimi anni.
È vero, tuttavia, che sempre, quando la giornata del 25 marzo cade vicino alla S. Pasqua, si nota una contrazione delle presenze; ma è altrettanto vero che sommando le partecipazioni nelle due giornate in cui le celebrazioni sono state sdoppiate in questo 2013, ne è risultata comunque una più che discreta presenza di fedeli legati all'esperienza di S. Martino e al Movimento Mariano Regina dell'Amore.
Le giornate dell'anniversario 2013, sono state precedute - come ormai da anni - da un triduo di Adorazione Eucaristica continuata per tutte le necessità spirituali e materiali del Movimento Mariano stesso. Domenica 24 marzo - domenica delle Palme e giornata, quindi, più favorevole alla partecipazione - tutto il programma è stato incentrato nella S. Messa delle 11 e nella Via Crucis del pomeriggio alle 15.

Dopo un doveroso saluto del Presidente dell'Associazione Gino Marta che ha ricordato Renato e l'inizio di tutta la storia di S. Martino, la celebrazione eucaristica è stata affidata a don Vittorino Farina. È iniziata con la benedizione degli ulivi in fondo al grande tendone presso il Cenacolo e con una piccola processione fatta dal celebrante e da alcuni ministranti fino all'altare. La lettura della Passione secondo S. Luca, fatta a tre voci e l'omelia di don Vittorino sul valore della croce nella vita del cristiano, hanno caratterizzato l'intera liturgia della Parola. Terminata la S. Messa poco dopo le 12, alle 15 si è percorsa la Via Crucis al Monte di Cristo, mentre la pioggia e la nebbia che avvolgeva il Monte ci riportavano più a un clima novembrino che da fine marzo. Una breve riflessione su come tutti abbiamo vissuto questi 28 anni con Maria e se si potesse fare di più, hanno concluso questa prima giornata dedicata all'anniversario delle apparizioni.
Lunedì Santo 25 marzo, dopo la recita del S. Rosario fuori della chiesetta di S. Martino alle ore 8 per ricordare l'ora della prima apparizione della Regina dell'Amore 28 anni prima, ci si è dedicati ad incontrare e ad accompagnare i vari gruppi, soprattutto tedeschi, che sono rimasti nelle sedi del Movimento e qualche gruppo italiano giunto, invece, proprio per rispettare in pieno la data della ricorrenza. Quindi ci si è ritrovati al Cenacolo di preghiera per la S. Messa alle 11, officiata una volta ancora da don Vittorino, per poi concludere tutte le celebrazioni con la Via Crucis delle 21, molto frequentata nonostante il tempo ancora prettamente invernale.

La benedizione delle palme

Il gruppo degli italiani convenuti al tendone del Cenacolo

Il gruppo ritrovatosi a Casa Annunziata per la Santa Messa in tedesco

La statua della Regina dell'Amore
in partenza per la Via Crucis pomeridiana

Linee guida del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

(7ª parte)

di R. D. C.

Condivisione

Rendere partecipi dei progetti, di ciò che si è fatto e si farà, sviluppa il senso di appartenenza al gruppo, e, come in ogni famiglia, grande o piccola, le gioie per i traguardi raggiunti si moltiplicano, mentre le difficoltà si dividono.
Programmare assieme è segno di rispetto e amore per i fratelli, che così diventano anche loro artefici, responsabili delle decisioni prese, e non solo meri destinatari, nel rispetto, certo, delle giuste competenze. L'essere talora informati a posteriori di ciò che si è fatto, non è coinvolgente, e può far maturare il senso di distacco.
Il fare assieme aiuta la crescita della Comunità, incentiva la partecipazione dando a tutti la possibilità di esprimersi secondo competenze e capacità. E nella grande "famiglia" dell'Opera, nessuno può tirarsi indietro e delegare ad altri ciò che lui stesso può dare perché tutti devono sentirsi necessari.
Il senso democratico di appartenenza ad una Associazione deve portare a far proprie le decisioni prese dagli organi dirigenti, a sentirsi solidali e partecipi, avendo contribuito, nelle sedi opportune, a dare il proprio fattivo apporto. Una volta deciso, le contrarietà, i dubbi vanno messi da parte.
È una ricchezza la diversità individuale perché permette di analizzare i problemi da più punti di vista e favorire, così, decisioni più ponderate. Ma deve fermarsi lì quella diversità, altrimenti non si vive lo spirito democratico.
Se si evidenziano difficoltà, atteggiamenti non condivisi, non si lascia che questi si risolvano da soli con il decorso del tempo. Possono crearsi dei solchi, delle divisioni che vanno a minare la credibilità del Movimento stesso. L'Opera che poggia sulle nostre mani non può correre il rischio di naufragare: è troppo grande! Il Cielo la sostiene, certo, ma sono le nostre forze male impiegate che la possono rovinare.

Ci dice Gesù:
"Siate uniti tra voi, in comunione di offerta e di abbandono. L'unità e la comunione devono essere la caratteristica della mia meravigliosa famiglia dell'Opera.
Sì, miei cari, se ci sono anime in non perfetta carità, spezzano questa comunione. Voi comprendete bene che comprometterebbero il cammino e bloccherebbero il passaggio della grazia" (1/2/95);

"La comunione della vita è parola, dono, presenza, lavoro, è un dimorare dentro di me. Una vita vissuta nel rifiuto alla comunione è un'agonia suicida ma anche omicida. Ognuno di voi si impegni con passione anche se manca di capacità". (29/4/98)

Preparazione

Il tipo di testimonianza chiesto al Movimento, e, quindi, ai singoli aderenti, è molto diversificato ed impegnativo, e necessita predisporre un'adeguata preparazione comune affinchè venga trasmesso lo stesso messaggio, pur nella diversità di sensibilità individuale.

Maria ce lo chiede in molti suoi messaggi:
"Istruitevi ogni giorno per dare al mondo la verità" (16/3/87);

"Il Vangelo sia la vostra guida" (29/1/86);

"Continuate alla mia scuola ravvivando sempre più le mie schiere" (26/9/90);

"Lasciatevi formare da me e da Gesù" (8/2/91);

"In questi luoghi preparerò ora i condottieri delle mie schiere e, silenziosamente, li invierò con sapienza a risvegliare il mondo sedotto da Satana" (20/7/91);

"Io vi formerò ad un grande amore al Papa, all'Eucaristia e alla vera Chiesa divina" (13/4/03).

E Gesù ci dice:
"Per tutti gli uomini esiste una chiamata divina, esiste una vocazione universale alla salvezza portata da me per tutti. Pertanto incombe l'obbligo per tutti di informare ed informarsi. Per tutti esiste una grave responsabilità di fronte al problema religioso" (30/11/91);

"Tutti voi portate la stessa immagine divina e dovete portare lo stesso identico messaggio e lo stesso insegnamento: il mio!".
(24/2/01)

(7- Fine)

18-19 maggio 2013

Pentecoste a Roma tra i Movimenti Ecclesiali

di Lorenzo e Luisa

Il 18-19 maggio 2013 ha segnato una data importante per il Movimento Mariano Regina dell'Amore. In occasione, infatti, del raduno a Roma di tutti i Movimenti, raduno inserito tra i grandi eventi dell'Anno della Fede, il nostro Movimento ha incontrato Papa Francesco ed è stato accolto tra quelli pienamente ecclesiali.
Se da una parte ciò è motivo di gaudio, dall'altra esige nei suoi componenti una testimonianza ancor più qualificata, senso di appartenenza, maturità ecclesiale. Papa Giovanni Paolo II definì queste nuove realtà ecclesiali *"nuova primavera della Chiesa"*, e nel 1998 l'allora cardinale Ratzinger le riconobbe come *"veri doni dello Spirito Santo per l'impegno sociale, vocazionale e missionario"*, e nel 1999 disse che alle minacce mortali per la Chiesa della perdita di entusiasmo e della burocratizzazione, *"essi la animano senza appiattirsi nell'uniformità con una fede fresca ed entusiasta che contagia"*. A Pentecoste 2013 abbiamo sentito Papa Francesco definirli *"dono e ricchezza per la chiesa e bellezza nell'unità pur nella diversità"*, espressa anche in tale occasione nella varietà dei canti, testimonianze e riflessioni.
Il Movimento vi ha partecipato con 3 pullman partiti da varie zone dell'Alto Vicentino, uno dalla Liguria, e tre dalle Marche, organizzati dal Movimento in collaborazione con alcune parrocchie.
Per l'occasione il Movimento si è avvalso anche delle possibilità offerte da internet per offrire a tutti, in italiano, tedesco e olandese i supporti necessari alla sua organizzazione: programma, modalità e riferimenti per l'iscrizione, locandine, supporti di preghiera e gadget.
I gruppi del vicentino, arrivati a Roma verso le 8.30, subito si sono messi in fila per fare il percorso di fede organizzato dal Pontificio Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, previsto per le 10.45, ma che alle 9.45 era già terminato. Si è allora pensato di chiedere in Sacrestia di poter celebrare una S. Messa (non prevista), confidando nell'aiuto di Maria. Il consenso venne e la si celebrò in Basilica all'altare di S. Giuseppe presieduta da Don Vittorino che ci accompagnava! I gruppi del nostro Movimento si distinguevano per i fazzoletti azzurri con l'immagine di Maria Regina dell'Amore, impressa anche negli stendardi, ed occupavano un'intera ala della Basilica, osservati con curiosità dagli altri pellegrini. I gruppi giunti dalle Marche ebbero il medesimo privilegio immediatamente dopo, co-

In piazza San Pietro

responsabili dei pullman. Ora lo sguardo va già al prossimo appuntamento del 12-13 ottobre 2013, per il primo raduno in S. Pietro di tutti i Movimenti mariani.

L'incontro fra il presidente dell'Opera dell'Amore, Gino Marta, e Papa Francesco, avvenuto il 18 maggio 2013

sicché l'ala della Basilica risultò occupata per 2 ore circa dal nostro Movimento.
Il pomeriggio i nostri gruppi insieme agli altri formavano una folla trabocchevole che giungeva fino alla fine di Via della Conciliazione e condividevano con canti, preghiere e testimonianze alcune indicazioni di Papa Francesco, passato in papamobile, prima di giungere al momento più emozionante: l'omaggio personale al Papa presentato ufficialmente nel sagrato della basilica da alcuni responsabili dei Movimenti prescelti, tra i quali, il nostro Movimento.
Alla fine il presidente ha poi ringraziato il Santo Padre assicurando che tutto il nostro Movimento avrebbe continuato a pregare per Lui e per il suo ministero.
Indubbiamente ciò ha costituito per il nostro movimento un evento di grande rilevanza ecclesiale.
La domenica mattina, oltre a trovare posto a sedere vicino all'obelisco e alle transenne il Papa passò vicinissimo a noi in papamobile e don Vittorino potè anche concelebrare con lui nel sagrato della Basilica. È stata un'esperienza veramente forte quella che abbiamo vissuto in questi due giorni, constatando con mano, ancora una volta, come Maria ci abbia preceduto ed accompagnato. Un doveroso plauso va ai molti che in vario modo si sono prodigati alla riuscita di questo raduno, in particolare ai

Già da tempo era stato programmato per il 18 e 19 a Roma, in piazza S. Pietro, questo grande incontro dei Movimenti laicali ecclesiali alla presenza del Santo Padre. Noi, del Movimento Mariano "Regina dell'Amore", siamo stati presenti con ben sette pullman, provenienti da più parti dell'Italia e dalla Germania. La notte precedente la partenza, è arrivata una telefonata dal Vaticano, da parte del responsabile organizzativo dell'incontro, che mi invitava, come responsabile del nostro Movimento, a rendere personalmente omaggio al Papa, con relativo baciamano e la possibilità di scambiare qualche parola. Ringraziai del particolare invito, ma mezzo assonnato, non avevo messo bene a fuoco la particolarità dell'invito. Compresi subito dopo l'importanza dell'avvenimento. Il mattino seguente, di buonora, cambiato l'abbigliamento casual che avevo preparato, indossai giacca e cravatta e partii. L'efficientissima organizzazione vaticana mi accompagnò a prendere posto, assieme ad alcuni rappresentanti di altri Movimenti, sul sagrato antistante la Basilica di San Pietro, in prima e seconda fila, a fianco del tronetto, dove più tardi avrebbe preso posto il Santo Padre. Fra canti preghiere e testimonianze, mentre la presentatrice annunciava la presenza nel piazzale di 250.000 persone, in rappresentanza di 150 movimenti provenienti da tutto il mondo, fra il tripudio dei presenti si è presentato Papa Francesco. Il Santo Padre, con il suo tipico modo di porsi, in semplicità e scevro da ogni retorica, ha parlato dei Movimenti laicali, affermando, tra l'altro, che essi sono la ricchezza della Chiesa. Sul finire del lungo incontro, mi accompagnarono davanti al Papa. Mi sentivo di una tranquillità e serenità da meravigliare me stesso. Sua Eccellenza l'Arcivescovo Fisichella, a fianco del Santo Padre, mi ha presentato come rappresentante del Movimento Mariano Regina dell'Amore. BaciandoGli la mano, salutai il Papa, che, a sua volta, tenne stretta la mia fino alla fine del breve colloquio. Papa Francesco mi ha accolto con un affabile sorriso, facendomi sentire a mio agio. Ho scambiato qualche parola, ed ho assicurato che tutto il Movimento Regina dell'Amore pregava per Lui e per il suo ministero. Ho avuto la sensazione di incontrare e salutare un amico, un fratello ed il mio cuore era radioso perché avevo avuto l'opportunità di far conoscere e parlare della Regina dell'Amore al Papa.
A posteriori, mi viene spontanea una considerazione: l'incontro con il Papa non è stato da noi né cercato né programmato. Evidentemente la Regina dell'Amore si sta facendo strada ed ha voluto farsi e farci presentare a Colui che è custode e capo della Santa Chiesa.

Gino Marta, Presidente

Via Crucis dei Bambini

di Fabio Zattera

Anche quest'anno siamo riusciti, nonostante il tempo minaccioso, a fare la Via Crucis dei bambini.
È questo un momento importante per formare i nostri bimbi, per far capire loro attraverso il canto, la preghiera, i segni, ed il gioco chi è Gesù, cosa ha fatto per noi, cosa ci ha insegnato e cosa ogni giorno ci dona per fare bella la nostra vita e trasmettere agli altri tanto amore.
Nell'anno della fede abbiamo pensato di parlare del nostro credo, di quel credo che ogni domenica recitiamo nelle nostre chiese, ma del quale troppo spesso non cogliamo la portata, il mistero, la grandezza.
Con parole semplici e attraverso l'ausilio di manifesti ed immagini disseminate nelle varie stazioni, abbiamo affrontato questo argomento così grande e profondo.
Abbiamo lasciato per terra tante letterine che i bambini hanno ricomposto nel primo dei cartelloni: "Credo in Dio Padre Onnipotente...", quel Dio che ha creato tutte le cose, e gliele abbiamo fatte dire al microfono: le montagne, il vento, gli animali, la natura che ci circonda, l'amore della mamma e del papà... tutto questo ha fatto Lui per noi, perché possiamo essere gioiosi e riconoscenti.
"Credo in Gesù Cristo, nato da Maria, morto e risorto per la nostra salvezza...". Vivendo la via del Calvario è stato facile parlare di Gesù che ha sofferto per tutti noi, e che ci insegna ad amare gli altri fino al sacrificio di sè.
"Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi…". Nel cartello le immagini ci hanno ricordato queste grandi verità, che legano a doppio filo la terra al cielo.
Raggiunta la cima del monte, ci siamo raccolti attorno alla statua bronzea del Cristo, stretti a lui, uniti con dei nastri colorati che partivano dalle sue mani e abbiamo concluso il nostro stare insieme sotto lo sguardo di Maria Regina dell'Amore, che in questo luogo ci ha donato tante grazie speciali, con il consueto e amato lancio delle caramelle. Vogliamo ringraziare il Signore per averci donato una giornata così bella, ricca di grazie, di gioia e di tanto bene insieme ai fiori più belli, amati e profumati di Maria.

Immagini relative alla Via Crucis svoltasi domenica 21 aprile 2013

Terza parrocchia slovena consacrata alla Regina dell'Amore

di M. A.

La strada che la Divina Provvidenza ha aperto nel 2009 nella Slovenia, continua a portare i suoi frutti di grazia. Questa volta i collaboratori della Regina dell'Amore sono stati invitati a Grosuplje, parrocchia della Diocesi di Ljubjana, il cui parroco (don Janez) - vicario foraneo della zona - ha chiesto la preparazione da parte del nostro Movimento, per compiere l'atto di consacrazione a Maria dell'intera sua comunità.

Così dall'8 al 10 febbraio si è svolto il primo incontro in vista dell'affidamento a Maria. La sera di venerdì 8, in verità - essendo la memoria liturgica di S. Giuseppina Bakita - un intervento sulla realtà della presenza di Maria nei nostri luoghi di Schio si è svolto nella parrocchia di Ivancna Gorica nella quale, da più di un anno, viene conservata una reliquia della Santa donata al Parroco dalle Suore Canossiane di Schio durante una sua visita a S. Martino e solennemente "intronizzata" nella cappella della chiesa parrocchiale dal Vescovo emerito di Ljubjana, Mons. Uran.

Il sabato mattina, quindi, a Grosuplje, si è svolto un primo intervento sulla consacrazione a Maria durante la S. Messa delle 9; a seguire un importante incontro con alcuni parroci del vicariato sulla storia del Movimento e soprattutto sul messaggio della Regina dell'Amore. Un secondo intervento sul tema durante la S. Messa delle 18 e, quindi, l'incontro con il primo gruppo di preghiera Regina dell'Amore della Slovenia, sorto da qualche mese nella parrocchia di Visnja Gora (prima parrocchia consacrata alla Regina dell'Amore nel 2009), gruppo guidato da laici ma con l'assistenza spirituale e la presenza del parroco. La domenica interventi sul tema a tutte le SS. Messe previste a Grosuplje: ore 7; 9; 10.30; 18 e, quindi, rientro in Italia.

Il mese successivo, dall'8 al 10 marzo, in un clima ancora pienamente invernale, si è svolto il secondo viaggio a Grosuplje per continuare le catechesi di preparazione e per seguire il programma indicato da Miha e Aneta - responsabili e referenti del nostro Movimento per la Slovenia.

Così la sera dell'8 marzo, è stata portata una testimonianza sui fatti di S. Martino in una parrocchia di Ljubjana; il sabato i due interventi alle Messe e, in più, l'incontro al mattino con la Caritas del Vicariato e, alla sera, una volta ancora nel gruppo di preghiera a Visnja Gora, che - coincidenza - si ritrova ogni secondo sabato del mese.

Alla domenica catechesi a tutte le Messe e quindi, rientro in Italia. Il venerdì successivo, nuova partenza per incontrare un gruppo del Rinnovamento nello Spirito in una parrocchia francescana sempre di Ljubjana. Quindi gli ultimi interventi nelle Messe del sabato a Grosuplje "intercalati" da un incontro con gli anziani e malati della locale Casa di Riposo e, alla sera, con alcuni giovani animatori delle realtà giovanili della Parrocchia stessa che, con le loro domande sui fatti di Schio e su temi generali di fede, si sono mostrati molto aperti e interessati a scoprire in profondità la fede cristiana come proposta di vita vera.

E così è giunto il giorno della Consacrazione a Maria della comunità di Grosuplje. Alle 9 circa, 20 ministranti erano in canonica con l'incenso, l'acqua santa, la croce processionale e le candele accese, mentre i più grandi si sono messi in spalla la portantina adornata di fiori con sopra la statua della Regina dell'Amore. La Vergine portata così processionalmente è entrata trionfalmente in chiesa al canto delle litanie ad opera del coro parrocchiale, e posta davanti l'altare della celebrazione mentre l'edificio era gremito soprattutto - e questa è una caratteristica particolare di quello che si può vedere nelle comunità slovene - di giovani famiglie e di tanti bambini. Durante la Messa l'ultimo intervento e l'augurio che tutto non termini in una cerimonia bella e suggestiva ma che la consacrazione diventi vita di tutti i giorni. Dopo la S. Comunione, l'invocazione allo Spirito Santo, un attimo di silenzio e la recita della nostra formula, tradotta nella lingua locale, ad opera di tutti i presenti. Quindi il parroco ha pronunciato una preghiera di consacrazione a Maria della parrocchia stessa e, dopo i canti finali, a uno a uno tutti i fedeli si sono portati davanti la statua della Regina dell'Amore per ricevere una benedizione particolare dai 3 sacerdoti presenti, depositare chi un fiore, chi un lumino davanti la Madonna e ricevere così una piccola "pergamena"- ricordo di quanto avvenuto quel 16 marzo 2013. Dopo pranzo, a conclusione di tutto, il ritorno in Italia non stanchi ma arricchiti di fede, fede umile e semplice di quel popolo ancora innamorato di Gesù e Maria. Il 20 aprile 2013 un pullman da Grosuplje è venuto per la prima volta a Schio assieme al parroco per rinnovare la consacrazione e per comunicare che altre due parrocchie sono candidate alla stessa consacrazione alla Regina dell'Amore per il 2014.

MOVIMENTO MARIANO
REGINA DELL'AMORE
PRESENTA

XXII
meeting dei GIOVANI

Tutti tuoi o Maria... Stella dell'evangelizzazione

14-15-16-17-18 AGOSTO 2013

SAN MARTINO - **SCHIO** - VICENZA

di Manuel Pistore

Domenica 5 maggio 2013 al Cenacolo di Preghiera è stato presentato ufficialmente il XXII Meeting Internazionale dei Giovani che si svolgerà a San Martino di Schio dal 14 al 18 agosto 2013.
Il titolo di questa edizione del Meeting è "Tutti tuoi o Maria… Stella dell'evangelizzazione", un tema che racchiude in sé l'ottica con cui è stato "costruito" il Meeting e sul quale converge ogni dettaglio della manifestazione.
Quattro sono gli aspetti che sono stati considerati:

Primo aspetto: Anno della Fede

Il 22° Meeting dei Giovani si colloca a pieno titolo tra le attività proposte dal Movimento Mariano "Regina dell'Amore" per l'Anno della Fede, indetto dal Papa emerito nell'ottobre dello scorso anno, indicando alcuni motivi: L'uomo ha bisogno di Dio per essere veramente uomo. La fede non toglie nulla alla creatura umana, ma ne aiuta la piena e definitiva realizzazione. L'uomo è importante per Dio più di quanto l'uomo stesso pensi.
Una fede diventata abitudinaria ha fatto perdere il senso della vita cambiandone i criteri di sapienza, di intelligenza, azione. Perciò il Papa ha invitato ad una riscoperta dei documenti del Concilio Vaticano II per una rievangelizzazione fattasi urgente anche nei popoli tradizionalmente cristiani, e da svolgersi anche con il contributo dei laici.
La Madonna, il 25 gennaio 1989, a tal proposito ci dice: *Siate sordi e ciechi al mondo, figli miei, e potrete udire sempre più chiara la mia voce che vi sollecita ad essere voce che porta equilibrio morale, purezza, dove la matrice delle passioni ha seminato smarrimenti e incertezze, dove sempre più si estendono teorie materialistiche di morte. Voi porterete la vera vita! Io vi dono una forza nuova di vita, figli miei, perché siate forti nell'amore, saggi difensori del sublime fondamento di ogni legge che si trova in Dio.*

Secondo aspetto: Messaggio per la GMG 2013

"Andate e fate discepoli tutti i popoli!" È questo il tema della 28ª Giornata mondiale della Gioventù che sarà celebrata il prossimo luglio a Rio de Janeiro (Brasile). Scrive Benedetto XVI: Nel portare questo "annuncio gioioso di salvezza e di vita nuova", la Chiesa "conta" anche sui giovani, "i primi missionari" tra i "coetanei".
Il Papa emerito invita a "farsi strumenti di questo amore immenso, perché giunga a tutti, specialmente ai 'lontani' che possono esserlo geograficamente, o perché la loro cultura non lascia spazio a Dio. Altri non hanno ancora accolto il Vangelo personalmente, oppure avendolo ricevuto, vivono come se Dio non esistesse". Benedetto XVI suggerisce quindi: "Apriamo la porta del nostro cuore; cerchiamo di entrare in dialogo, nella semplicità e nel rispetto".
I giovani si devono impegnare in questa missione evangelizzatrice anche in famiglia, nei quartieri, negli ambienti di studio o di lavoro, tra i gruppi di amici e i luoghi del tempo libero. Due, chiarisce Benedetto XVI, sono i campi in cui l'"impegno missionario" dei giovani "deve farsi ancora più attento". Il primo è "quello delle comunicazioni sociali, in particolare il mondo di internet", il secondo ambito è "quello della mobilità". "Anche questi fenomeni, dice, possono diventare occasioni provvidenziali per la diffusione del Vangelo".
Una missione che Maria già l'8 dicembre 1988 è venuta a proporci: *Andate, figli miei, andate in ogni luogo, portate a tutti i miei figli e vostri fratelli il mio grande dono d'amore!*
Prosegue poi Benedetto XVI: "Penso che abbiate sperimentato più volte la difficoltà di coinvolgere i vostri coetanei nell'esperienza di fede. Per Benedetto XVI sono importanti anzitutto la "vicinanza" e la "semplice testimonianza" come "canale attraverso il quale Dio potrà toccare il loro cuore. L'annuncio di Cristo non passa solamente attraver-

so le parole, ma deve coinvolgere tutta la vita e tradursi in gesti di amore".
"Come il buon Samaritano - sottolinea il già Romano Pontefice - dobbiamo essere sempre attenti a chi incontriamo, saper ascoltare, comprendere, aiutare, per condurre chi è alla ricerca della verità e del senso della vita alla casa di Dio che è la Chiesa, dove c'è speranza e salvezza".
E qui entrano in gioco tutti i volontari che rendono possibile la buona riuscita del Meeting: solo mettendosi al servizio dei giovani che giungeranno possiamo favorire questo loro incontro con Gesù e con Maria, con cuore disponibile all'ascolto, al sorriso, al dialogo, in semplicità e con molta umiltà.
Il 26 gennaio 1987, la Madonna ci dice queste parole: *Solo con il vostro esempio attirerete tutti a Gesù. Abbiate coraggio per le cose del Cielo perché sarà vostro più delle cose del mondo che non sono per voi. Guarderanno a voi e arriveranno a Gesù e a Maria.*
Di fronte alle difficoltà della missione di evangelizzare, Benedetto XVI invita i giovani a non aver "timore": "L'evangelizzazione non è una nostra iniziativa e non dipende anzitutto dai nostri talenti, ma è una risposta fiduciosa e obbediente alla chiamata di Dio, e perciò si basa non sulla nostra forza, ma sulla sua".
Il Papa emerito termina poi il messaggio dicendo (e da qui il titolo del Meeting 2013): Maria, stella della Nuova Evangelizzazione, accompagni ciascuno di voi nella sua missione di testimone dell'amore di Dio.
E da papa Francesco quanti paralleli a quanto appena detto:
Per favore non lasciatevi rubare la speranza! Non siate mai uomini, donne tristi: un cristiano non può mai esserlo. È nel dono di sé, nell'uscire da se stessi, che si ha la vera gioia.
Scommettete su grandi ideali, le difficoltà sono parte della vita, rimanete saldi nella fede.
Cari giovani, non sotterrate i talenti, i doni che Dio vi ha dato! Non abbiate paura di sognare cose grandi! CORAGGIO, ANDATE CONTROCORRENTE.

Terzo aspetto:
Fini statutari del Movimento Mariano Regina dell'Amore

Scontato che ben fissi ci siano i fini statutari del Movimento Mariano Regina dell'Amore che presenta e organizza questa manifestazione, li ricordiamo brevemente:
Operare per la conversione e la santificazione dell'umanità, diffondendo la pratica della consacrazione a Maria;
Promuovere l'impegno della carità verso i fratelli più bisognosi, in particolare coloro che sono soli e abbandonati;
Difendere la dignità dell'uomo, immagine di Dio, lottando contro tutto ciò che la distrugge e impegnandosi a difesa della vita umana.

Quarto aspetto:
Messaggi della Regina dell'Amore

Uno su tutti: *Sia fondata sulla potenza di Dio la vostra speranza, solo così diventerete strumenti docili, capirete il mio premuroso piano di salvezza per l'umanità intera e ne sarete i miei coadiutori per preparare questo tempo di avvento. Figli cari, accettando il mio invito, io vi farò nuovi evangelizzatori per il mondo che è sempre più bisognoso di Gesù.* (25 luglio 1990)

Il programma, gli ospiti, i servizi, le informazioni e le novità del Meeting 2013 su **www.reginadellamore.org**

RADIO KOLBE
Radio Kolbe, media partner dell'evento, seguirà in diretta mondiale tutto il XXII Meeting con ampie interviste ai protagonisti che animeranno la manifestazione.

ONDE FM
94.10 Alto Vicentino
92.35 Basso Vicentino
93.50 Altopiano di Asiago

DIGITALE TERRESTRE
Canale "Radio Kolbe Schio"

APP PER IPHONE E ANDROID
Cerca la app "Radio Kolbe"

WEB IN DIRETTA STREAMING
www.radiokolbe.it

INFORMAZIONI

Punto di accoglienza: per le intere giornate del Meeting sarà attivo un punto di accoglienza e informazione. Per tutti i giovani e giovanissimi, dai 12 ai 30 anni, saranno distribuiti gadget, con i quali partecipare alle attività e ricevere sconti sulle consumazioni.

Visita guidata ai luoghi di San Martino: per quanti giungono per la prima volta al Meeting dei Giovani, è attivo un bus-navetta che partirà ogni giorno dal punto di accoglienza alle ore 14.00 per una visita guidata ai luoghi di San Martino di Schio.

Dove alloggiare. Campeggio gratuito: dal 13 al 19 agosto funzionerà gratuitamente in zona Meeting un campeggio attrezzato di tutti i servizi necessari (docce, servizi igienici, etc). Inoltre è prevista un'area gratuita per la sosta dei camper. Per garantire la piazzola per la tenda e il posto camper è consigliata la prenotazione tramite e-mail a: meeting@reginadellamore.it

Pernottamento a Casa Nazareth: Casa Nazareth è una casa di accoglienza per i pellegrini di proprietà dell'Associazione Opera dell'Amore. Per soggiornare a Casa Nazareth è necessaria la prenotazione entro il 15 luglio 2013. Info e prenotazioni: +39 0445 531826 - casanazareth@reginadellamore.it

Pernottamento in Hotel: sul sito web della Manifestazione l'elenco degli alberghi di Schio e paesi limitrofi.

Stand Gastronomico: per le intere giornate del Meeting funzionerà, in un tendone adiacente al palatenda che ospiterà la manifestazione, un ricco stand gastronomico self service, gestito dal nostro personale competente.

Baby Sitting: tutte le famiglie partecipanti con bambini di età compresa tra i 4 e i 12 anni, potranno usufruire di un servizio giornaliero di baby sitting gestito dal personale del Meeting.

MEETING DEI GIOVANI

PROGRAMMA

Mercoledì 14 agosto

17.00 Accoglienza
17.30 Primi vespri dell'Assunta
18.00 Santa Messa
19.00 Cena
20.30 **Don Federico Bortoli**, della diocesi di San Marino
Catechesi: "Nato da Maria Vergine"
21.00 Esposizione del Santissimo
21.20 Processione Eucaristica per le vie del paese
22.00 Adorazione Eucaristica
23.00 Benedizione Eucaristica su ogni singola persona presente
Veglia di Preghiera in preparazione alla solennità dell'Assunta

Giovedì 15 agosto

09.00 Lodi Mattutine
09.30 Santa Messa dell'Assunta
11.00 **Gino Marta**
Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore
11.30 **Mirco Agerde**
Coordinatore della spiritualità del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
12.00 Angelus in collegamento radiofonico con il Papa
12.30 Pranzo
14.00 Spazio giovani
16.00 Adorazione Eucaristica con il Santo Rosario
17.00 **Mons. Giuseppe Bonato**
Assistente diocesano del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
17.30 **Don Tiziano Soldavini**
Sacerdote e scrittore, impegnato all'Istituto Naz. Malattie Infettive "Spallanzani"
Catechesi: **"In compagnia di Maria verso la casa paterna"**
18.50 Secondi vespri dell'Assunta
19.00 Cena
21.00 **Via Crucis al Monte di Cristo**

Venerdì 16 agosto

09.30 Lodi Mattutine
10.00 Santa Messa
11.15 **Padre Gabriel Hueger**, dell'arcidiocesi di Vienna
Catechesi: "Credo in Dio Padre"
12.00 Angelus
12.30 Pranzo
14.00 Spazio giovani
16.00 Adorazione Eucaristica con il Santo Rosario
17.00 **Danilo Quinto**
Ex tesoriere del partito radicale convertito alla fede cattolica
Testimonianza: **"Da servo di Pannella a figlio libero di Dio"**
17.45 Domande e risposte con Danilo Quinto
18.50 Vespri
19.00 Cena
21.00 **Via Crucis al Monte di Cristo**

Don Federico Bortoli

Gino Marta

Mirco Agerde

Mons. Giuseppe Bonato

Don Tiziano Soldavini

Danilo Quinto

MEETING DEI GIOVANI

Sabato 17 agosto

09.30 Lodi Mattutine
10.00 Santa Messa
11.15 **Don Giovanni Ferrara**, della diocesi di Padova
Catechesi: "Credo in Gesù Cristo"
12.00 Angelus
12.30 Pranzo
14.00 Spazio giovani
16.00 Adorazione Eucaristica con il Santo Rosario
17.00 **Dott. Antonio Oriente**
Testimonianza: **"Uccideva i figli degli altri, ora si batte per la vita"**
La straordinaria testimonianza di fede e di vita
di un abortista pentito
17.45 Domande e risposte con il dott. Antonio Oriente
18.50 Primi vespri
19.00 Cena
20.30 **Bakhita**
Recital sulla vita di Santa Giuseppina Bakhita
presentato da "I Fiori di Maria"
21.30 **Rita Baron**, moglie di Renato
21.50 **Renato apostolo dell'evangelizzazione**
Proiezione di un nuovo filmato con gli interventi di Renato Baron

Domenica 18 agosto

09.30 Lodi Mattutine
10.00 Santa Messa
11.15 **Don Hansjoerg Rigger**, della diocesi di Bolzano - Bressanone
Catechesi: "Credo nello Spirito Santo"
12.00 Angelus in collegamento radiofonico con il Papa
12.30 Pranzo
14.00 Spazio giovani
16.00 Adorazione Eucaristica con il Santo Rosario
17.00 **Suor Anna Nobili**
Testimonianza "Ex ballerina cubista diventata suora operaia"
Dal buio alla luce, dalla lap dance alla holy dance,
una commovente testimonianza di conversione
18.50 Secondi vespri
19.00 Cena
21.00 **Concerto The Sun**
Testimonianza della nota rock band italiana dopo una vita di eccessi, l'incontro con Cristo ha cambiato la loro vita!

Don Giovanni Ferrara

Dott. Antonio Oriente

Rita Baron

Don Hansjoerg Rigger

Suor Anna Nobili

Fede e Matrimonio

di R. G.

Ringraziamo don Giuseppe Boldetti per aver acconsentito a rispondere ad alcune domande relative alla *famiglia*. I sacerdoti vivono tra la gente. Pertanto non possiamo prescindere dalla loro competenza, esperienza e cultura.

La crisi di fede che attualmente riguarda le regioni di antica cristianità tocca anche il matrimonio. A questa sfida come rispondono gli sposi cristiani?

Il Papa, nell'ottobre 2012, a conclusione del Sinodo dei Vescovi, che aveva per tema "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana" così ha detto sulla famiglia e sul matrimonio: "Il matrimonio costituisce in se stesso un Vangelo, una Buona Notizia per il mondo, in particolare per il mondo scristianizzato. L'unione dell'uomo e della donna, il loro divenire un'unica carne nella verità, nell'amore fecondo e indissolubile è segno che parla di Dio con forza.
Il matrimonio è legato alla fede, non in senso generico. Il matrimonio, come unione di amore fedele e indissolubile si fonda sulla grazia che viene da Dio Uno e Trino, che in Cristo ci ha amati di amore fedele fino alla Croce". Queste parole invitano tutte le famiglie ad essere protagoniste di una nuova evangelizzazione come segno chiaro e visibile di Dio che si è rivelato in Gesù Cristo.

C'è ancora spazio per la famiglia nella nostra società?

La prima festa dopo il Natale è quella della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. La fede scorge in questa famiglia una dimensione quotidiana tale da costituire un *modello per le nostre famiglie:* rapporti umani, ricchezze spirituali che devono svilupparsi in ogni casa. Gli attacchi alla famiglia e al matrimonio si fanno oggi più forti e radicali. Il Papa, poco prima di Natale, in un importante discorso ha ricordato che la famiglia è forte e viva anche oggi, ma deve affrontare la crisi che nel mondo occidentale la minaccia fino alla radice. *La famiglia è il luogo dove si esprimono e si sviluppano le qualità essenziali della persona:* l'attitudine ad amare e donarsi, la capacità di vivere insieme le gioie e le sofferenze che segnano l'esperienza comune. Le ideologie relativistiche oggi non contestano più un determinato modello di famiglia, ma giungono a negare in radice la famiglia stessa. Per questo motivo, nella lotta per la famiglia è in gioco l'uomo stesso.

La famiglia scuola di fede?

In una sua catechesi nell'Anno della Fede il Papa ricorda a tutti una realtà che non dobbiamo dimenticare: "Anche nel nostro tempo, un luogo privilegiato per parlare di Dio è la famiglia, *la prima scuola per comunicare la fede alle nuove generazioni.* I genitori sono i primi messaggeri di Dio, assumendosi la responsabilità nell'educare, nell'aprire le coscienze dei piccoli all'amore di Dio, come un servizio fondamentale alla loro vita, nell'essere i primi catechisti e maestri della fede per i loro figli. È importante aiutare tutti i membri della famiglia a comprendere *che la fede non è un peso, ma una gioia profonda,* è percepire l'unione con Dio, riconoscere la presenza del bene che non fa rumore, ma offre orientamenti preziosi per vivere bene la propria esistenza.
Infine, la capacità di ascolto e di dialogo: la famiglia deve essere un ambiente in cui si impara a stare insieme, a ricomporre i contrasti nel dialogo reciproco, a comprendersi e ad amarsi per essere un segno l'uno per l'altro, dell'amore misericordioso di Dio". Sono parole da fare nostre e soprattutto da mettere in atto nelle nostre famiglie.

L'Associazionismo Familiare chiede

di R. G.

Il Forum delle associazioni familiari, fondato nel 1992, raggruppante 48 associazioni, prima delle recenti elezioni politiche, ha inviato a tutti i candidati il documento ***"Più famiglia oggi, più Italia domani"***, perché fosse firmato da chi l'avesse condiviso. Nel testo si chiedeva un impegno per realizzare cose concrete. Non più parole abusate, retoriche e propagandistiche, ma fatti.

Questi i punti salienti del documento:

La famiglia è la "società naturale fondata sul matrimonio" (art. 29 della Costituzione). La "formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi" debbono essere agevolati dallo Stato (art. 31 della Costituzione). Mentre la famiglia già adempie ai propri doveri, oggi si chiede non la carità, ma che ***i diritti vengano rispettati***;

Lo ***sviluppo del nostro Paese*** può essere promosso se si realizzano concreti interventi, quali:

a) ***un'equità fiscale sui carichi familiari*** secondo la capacità contributiva ed il criterio di progressività (art. 53 della Costituzione);

b) la costituzione di un ***Fondo permanente per la famiglia*** per finanziare le politiche familiari, superando la logica dei piccoli interventi e dell'una tantum;

c) valutazione di ***impatto familiare*** per garantire che per ogni provvedimento vengano prima tenute in considerazione le conseguenze, dirette e indirette, sulle condizioni di vita delle famiglie;

- realizzare ***politiche di sostegno*** (art. 31 della Costituzione) alla maternità, per rilanciare la natalità, per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, per l'abitazione alla famiglie giovani, per la tutela sociale della vita, dal concepimento al suo termine naturale;

- predisporre ***piani straordinari*** di aiuto al lavoro dei giovani, alla condizione lavorativa e familiare della donna, di valorizzazione e riconoscimento del lavoro familiare non retribuito;

- realizzare un ***sistema sociale non assistenziale***, come l'attuale, ma che valorizzi la responsabilità sociale del cittadino, delle famiglie, delle forze sociali.

Queste le priorità:

* finanziamento di un ***Fondo per la non autosufficienza*** a sostegno delle persone bisognose all'interno della famiglia;

* ***contrasto alla povertà familiare,*** provvedendo percorsi di reinserimento;

* progettare ***percorsi di inserimento*** per gli stranieri nel nostro paese; concedere la ***cittadinanza ai minori*** nati da genitori stranieri in Italia;

- è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli (art. 30 della Costituzione). È indispensabile costruire un ***rapporto collaborativo*** tra famiglia, scuola e quanti hanno responsabilità educative verso i giovani. Va rispettata la libertà delle famiglie di scegliere le scuole paritarie nell'ambito della programmazione pubblica;

- la famiglia è "cellula fondamentale della società" (Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, 1948). È il ***luogo educativo*** a valori personali e sociali, per costruire solidarietà e coesione sociale. Il ruolo della famiglia è fondamentale nella costruzione dell'Europa dei popoli.

La preghiera: non solo formule

di R. G.

A volte la nostra preghiera è disturbata. Nel senso che mentre recitiamo, ad esempio il Santo Rosario, spesso siamo distratti da pensieri che nulla hanno in comune con quanto stiamo dicendo silenziosamente o ad alta o bassa voce.
Al contrario, la preghiera *implica riflessione, meditazione e comprensione*. Essa è l'"elevazione dell'anima a Dio o la domanda a Dio di beni conformi alla Sua volontà... è relazione personale e viva dei figli di Dio con il loro Padre infinitamente buono, con il Figlio suo Gesù Cristo e con lo Spirito Santo che abita nel loro cuore" (Catechismo, 534).

Ricordiamo che, alla richiesta degli Apostoli perché venisse loro insegnato come pregare, Gesù rispose: "Quando pregate dite così: Padre nostro che sei nei cieli ... Non occorre altro, amici miei. In queste parole è chiuso come in un cerchio d'oro tutto quanto abbisogna all'uomo per lo spirito e per la carne... E se farete ciò che chiedete, acquisterete la vita eterna. È una preghiera tanto perfetta che i marosi delle eresie e il corso dei secoli non l'intaccheranno" (Maria Valtorta, "L'Evangelo come mi è stato rivelato", cap. 203: La preghiera del "Padre Nostro").
Se si pensa che la preghiera sia un *dialogo,* più facilmente ci si concentra. Così accade con qualsiasi interlocutore; a maggior ragione dovrebbe essere per un colloquio con Dio. Dialogo, sì, ma privilegiato perché, allo stesso tempo, ci permette un *esame di coscienza* per verificare se abbiamo "le carte in regola" per chiedere quanto ci preme.
Una riflessione cilena, pubblicata dalla stampa cattolica e letta durante la recita del Santo Rosario a Lourdes, ci accompagna nel meditare sui nostri comportamenti quotidiani:

PADRE NOSTRO

Non dire: ***Padre***
se ogni giorno
non ti comporti da figlio

Non dire: ***Nostro***
se vivi soltanto del tuo egoismo

Non dire: ***Che sei nei cieli***
se pensi solo alle cose terrene

Non dire: ***Venga il tuo Regno***
se lo confondi
con il successo materiale

Non dire: ***Sia fatta la tua volontà***
se non l'accetti
quando è dolorosa

Non dire: ***Dacci oggi il nostro pane quotidiano***
se non ti preoccupi
della gente che ha fame

Non dire:
Perdona i nostri debiti
se non sei disposto
a perdonare gli altri

Non dire:
Non ci indurre in tentazione
se continui a peccare

Non dire: ***Liberaci dal male***
se non ti opponi al male

Non dire: ***Amen***
se non prendi sul serio le parole del ***Padre nostro***.

La nostra vita di Consacrati a Maria è davvero cambiata?

di Alma e Gianluca

L'incontro del 24 febbraio è stato caratterizzato da una notizia che ci ha colpiti tutti come un fulmine a ciel sereno. Le dimissioni del nostro amato Papa, infatti, ci hanno lasciato perplessi e non nascondiamo una certa preoccupazione dal momento che al Papa abbiamo promesso una piena sottomissione attraverso la Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. *("Ci impegniamo a professare con coraggio e sempre le verità della fede, a vivere come cattolici pienamente sottomessi a tutte le direttive del Papa e dei vescovi in comunione con lui").* Tuttavia, una volta cominciato il nostro incontro ci siamo resi conto che il tema del giorno era una continuazione dell'incontro del mese precedente che sempre aveva a che fare con Benedetto XVI, cioè la fede.

In quest'anno particolare voluto proprio dal Papa, ci sembrava doveroso ricordare alcuni messaggi di Maria e di Gesù che ci richiamano non solo ad una professione di fede, ma ci ricordano l'importanza della fede vissuta in opere e carità. Riprendiamo solo alcuni dei messaggi che qui a San Martino ci parlano di fede, cominciando dalla Regina dell'Amore:

"Fate che tutti si convertano; non basta credere a parole, fatelo ora, non aspettate che sia troppo tardi". (13/2/86)

"La vostra fede sia pura, profonda, poiché non chi mentirà si salverà ma chi avrà il cuore puro". (1/10/86)

"Figli miei, la fede è una grazia che viene nutrita con la forza della preghiera e conservata con la costanza nella stessa… Figli miei, io vi invito con tutti i miei richiami a mettere in pratica il Vangelo vivendolo e diffondendolo". (19/10/87)

Fede vera, pura, sincera, concreta sono i petali di un fiore che Dio ci dona, ma che spetta a noi annaffiare e curare giornalmente. Maria ci chiede di vivere il Vangelo e mettere in pratica tutto ciò che Dio ci ha insegnato tramite Gesù, esempio di fede vera. E proprio con il messaggio di Gesù si è svolta la seconda parte dell'incontro dedicato alla fede che ci ha visti (su invito di Mirco) partecipi di una difficile meditazione su alcuni importanti messaggi.

Dice Gesù: *Quando anche voi riuscirete ad avere una certezza assoluta, non direte più "è vero", ma direte "è bello".* E ancora: *Solo le opere sono verifica e conferma della vostra fede, ma se nel proprio modo di vivere nulla è cambiato allora verificate la vostra fede e il vostro credere.*

E la Regina dell'Amore affermava:

"In questo giorno vi invito a farvi partecipi delle grandi sofferenze del mondo; troverete allora la gioia che cercate e sarete veri figli della Chiesa". (25.12.97)

Il Papa emerito Benedetto XVI

Come sempre Gesù arriva dritto al cuore, disseta la nostra anima con parole semplici, ma interroga la nostra coscienza. È venuta spontanea allora qualche riflessione che tutto il gruppo giovani si è fatto:

Noi siamo certi della nostra fede? Viviamo davvero da consacrati o ci nascondiamo per paura, a causa di qualche pregiudizio?

La nostra vita è davvero cambiata? Siamo davvero partecipi delle sofferenze di Gesù? Sono domande che meritano del tempo per pensarci, per una seria meditazione interiore.

In conclusione abbiamo rinnovato il nostro affetto per Papa Benedetto e lanciato un virtuale abbraccio sincero al nuovo Papa Francesco.

"Vuoi essere mio sacerdote?"

di Kilian Krug

Mi chiamo Kilian Krug, ho 32 anni e vengo da Rottweil, a sud di Stoccarda, nella Germania meridionale.
Sono cresciuto in una famiglia normale cattolica. La messa domenicale e le preghiere del mattino e della sera, ma anche prima di mangiare, sono state cose normali per me. Ma all'inizio della pubertà, la mia fede non era così importante per me.

Don Kilian celebra la S. Messa al Cenacolo

All'età di 13 anni, nel 1993, sono venuto per la prima volta a Schio. Insieme con mio fratello sono arrivato con il pullman per un pellegrinaggio di giovani dalla Germania. Poco prima eravamo già venuti con la famiglia a Schio.
Per me questo pellegrinaggio è stato un'esperienza speciale, perché ho incontrato lì tanti giovani che hanno vissuto o almeno cercato di vivere intensamente la loro fede. Questo mi ha colpito. E poi c'era qualcosa in questo luogo che mi ha ispirato.
In questo pellegrinaggio ho ritrovato la fede e l'importanza della fede per la mia vita. Ed ho scoperto molte cose nuove per me. Tra l'altro ho riscoperto la confessione. La confessione mi ha veramente aiutato a rimettere in ordine il mio rapporto con Dio.
Poi è successo qualcosa, che non mi aspettavo: una nuova idea che non avevo mai pensato. Con questo gruppo del pellegrinaggio di giovani c'erano anche tre persone anziane, una coppia e una donna americana. Questa donna mi ha detto: "Diventare sacerdote sarebbe una cosa grande per te!". Ho pensato molto a questa frase. E in quel momento sentivo una voce interiore che mi chiedeva: "Vuoi essere il mio sacerdote?" Ero ben consapevole che questo poteva diventare difficile, ma in quel momento ho detto "sì"!
Però c'è voluto molto tempo, in tutto tredici anni, fino a quando ho preso la decisione di diventare veramente sacerdote. I pellegrinaggi annuali mi hanno sempre rafforzato sul mio cammino.
Il 7 luglio 2012 sono stato finalmente ordinato sacerdote nella mia diocesi d'origine, la diocesi di Rottenburgo-Stoccarda. Ed il 18 luglio 2012 ho potuto celebrare per la prima volta come sacerdote la Santa Messa a Schio, a cui hanno partecipato numerosi pellegrini provenienti da diversi paesi.
Ringrazio la Madre di Dio e sono molto riconoscente che per la sua intercessione ho potuto sentire la chiamata di Dio a Schio e che **ora posso essere suo sacerdote!**

Don Kilian con Rita e i genitori

Terzo sabato di aprile 2013

Ringraziamo i gruppi di Vigonza e di Santa Giustina in Colle, della provincia di Padova, che sabato 20 aprile 2013 hanno animato la preghiera al Cenacolo.

Ricordando che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15 per favorire una più ricca partecipazione, consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili, che sono:

Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)

Nuovi indirizzi e-mail

Sono stati istituiti i seguenti indirizzi e-mail, per poter comunicare direttamente con il Presidente dell'Associazione Opera dell'Amore, con l'intero Consiglio di amministrazione e con il direttore di Casa Annunziata.

Essi sono, rispettivamente:
presidente@reginadellamore.it
consiglio@reginadellamore.it
direttore.annunziata@reginadellamore.it

RADIO KOLBE SAT
La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite
Digitale Terrestre
in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche
CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet
www.radiokolbe.net
in audio e video
Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone
Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate
Available on the App Store
Available on the Android App Store
RADIO KOLBE

Festival di musica cristiana "Il mondo canta Maria" Presentazione Tour 2013

di Fabio Angiolin

Partirà anche quest'anno il tradizionale Tour itinerante del Festival Internazionale di Musica Cristiana "**Il Mondo Canta Maria**", giunto al 14° anno di attività e promosso dall'emittente radiofonica cattolica Radio Kolbe di Schio (VI). Il Festival ha come finalità di portare nelle piazze, nei teatri e nelle Parrocchie il messaggio cristiano attraverso la musica e con la testimonianza di fede di artisti che hanno improntato il loro talento a favore dell'evangelizzazione. In questi anni di attività, molti sono stati gli artisti, cantautori e gruppi musicali che hanno presenziato alle varie edizioni: dal pop, al folk, al rock, al lirico e al melodico, tutti con lo stesso attaccamento ai valori cristiani e con la ferma volontà di testimoniarli. Una splendida quanto impensata esperienza, che ha ampliato i suoi confini raggiungendo molte Regioni italiane dal sud al nord Italia. Sono stati presentati 56 concerti resi possibili grazie all'aiuto di molti collaboratori e volontari di Radio Kolbe e alla disponibilità di molti artisti che si sono impegnati per favorire la continuità a questo Festival. Queste serate alimentate da testimonianze di fede, attirano molti giovani, desiderosi di ascoltare della buona musica ma anche di riflettere e di mettersi in discussione sulla propria vita e nel personale cammino di fede. Dodici saranno gli artisti invitati che proporranno una varietà di generi musicali. Il Tour 2013 comprenderà sette concerti. Porteremo il Festival in quattro nuove città (altre 4 sono state riconfermate) grazie alla collaborazione di alcune Comunità Parrocchiali, Associazioni e Comuni.
Si inizierà il Tour **sabato 8 giugno** in Emilia, invitati dalla Parrocchia Santa Maria Assunta di Portomaggiore (FE) in occasione del 50° anniversario dalla costruzione del Duomo cittadino. Continueremo **sabato 22 giugno** con la tappa di Eraclea nel piazzale antistante al Duomo cittadino. **Sabato 6 luglio** presenteremo il concerto nella centrale Piazza Cima di Conegliano (TV). **Sabato 13 luglio** saremo nel ferrarese invitati dalla Parrocchia del locale paese di Pontelangorino nel piazzale adiacente la Chiesa. **Sabato 10 agosto** per il 5° anno presenteremo il festival nella centrale Piazza Duomo di Asiago (VI). **Sabato 14 settembre**, dopo la bella serata dello scorso anno, saremo presso il piazzale del Santuario della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza (TV). **Domenica 6 ottobre** ritorneremo a Montorso (VI) nel piazzale della villa palladiana "Manin Da Porto" in occasione della tradizionale Festa paesana della Madonna del Rosario.

Nell'affrontare questo lusinghiero quanto impegnativo tour ci affidiamo alla protezione di Maria, unica vera protagonista delle nostre serate musicali. Augurandoci che anche quest'anno l'immagine di Maria Regina dell'Amore dal palco possa attirare a sé nuove anime disposte ad incontrarla per scoprire la sua grandezza. Novità di quest'anno è la presentazione del nuovo Inno del Festival "il mondo canta Maria" creato dal musicista vicentino Giulio Filotto che sarà promosso in tutte le previste serate. Non mancherà anche il tradizionale CD della Compilation 2013 che raccoglie i brani degli artisti partecipanti al Tour. Tutti gli appuntamenti come sempre sono ad ingresso gratuito. Per qualsiasi ulteriore informazione e per essere aggiornati sulle date del Festival, è disponibile il sito ufficiale:
www.ilmondocantamaria.it
contatto mail: **fabio@radiokolbe.it**

ARTISTI
Francesco Dal Poz (Treviso)
Don Paolo Auricchio (Napoli)
Marina Murari (Bergamo)
Roberto Bignoli (Milano)
Suor Manuela Vargiu (Sassari)
Tony Nevoso (Pescara)
Marco Bonini (Cremona)
Giada Nobile (Roma)
Frà Leonardo Civitavecchia (Foggia)
Cristina Grego (Vicenza)
Giancarlo Airaghi (Milano)
Claudio Venturi (Verona)

TAPPE

Piazza Giovanni XXIII	**Portomaggiore** (FE)	Sabato 8 giugno ore 21.00
Piazzale Duomo	**Eraclea** (VE)	Sabato 22 giugno ore 21.00
Piazza Cima	**Conegliano** (TV)	Sabato 6 luglio ore 21.00
Piazzale Ippolito	**Pontelangorino** (FE)	Sabato 13 luglio ore 21.00
Piazza Duomo	**Asiago** (VI)	Sabato 10 agosto ore 21.00
Santuario Madonna dei Miracoli	**Motta di Livenza** (TV)	Sabato 14 settembre ore 21.00
P.le "Villa Da Porto"	**Montorso Vicentino** (VI)	Domenica 6 ottobre ore 17.00

Giancarlo Airaghi

Cristina Grego

Manuela Vargiu

Don Paolo Auricchio

Tony Nevoso

Roberto Bignoli

Francesco Dal Poz

Fra' Leonardo Civitavecchia

Giada Nobile

Marina Murari

Marco Bonini

Claudio Venturi

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE
Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
- ☐ Sconosciuto - Inconnu
- ☐ Partito - Parti
- ☐ Trasferito - Transféré
- ☐ Irreperibile - Introuvable
- ☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
- ☐ Insufficiente - Insuffisante
- ☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
- ☐ Rifiutato - Refusé
- ☐ Non richiesto - Non réclamé
- ☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Domenica 6 ottobre 2013

Affidamento dei bambini alla Regina dell'Amore

Il programma della giornata vedrà un momento di catechesi e, quindi, la simpatica e breve cerimonia di Affidamento; il tutto avverrà durante il pomeriggio della stessa domenica. L'invito è esteso a parenti, amici e conoscenti con bambini fino ai 13 anni di età. **Le iscrizioni sono già aperte. Tutti gli interessati sono pregati di comunicare i nominativi dei bambini da affidare alla Madonna** telefonando alla sig.ra Anna dell'Ufficio del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" al n. 0445 532176 (orario ufficio: 8-12) oppure al suo cellulare: 348.7639464. Anna potrà anche fornire tutte le informazioni che vi necessitano.

Programma

ore 14.45
Accoglienza al Cenacolo dei bambini in età scolare (6-13 anni)

ore 15.00
Momento di catechesi per bambini e genitori in preparazione all'Affidamento a Maria

ore 15.30
Accoglienza dei bambini in età non scolare (0-5 anni) e preparazione alla Cerimonia

ore 16.00
Cerimonia di Affidamento alla Madonna di tutti i bambini

ore 16.30
Conclusione della giornata

Oltre alla preghiera, dice Maria, c'è bisogno di azioni concrete in tanti campi, e questo avviene anche contribuendo economicamente al sostentamento delle opere di fede.
"Io vi incoraggio, figli cari, a continuare anche nelle difficoltà, affinché la mia Opera emerga e sia centro di attenzione in mezzo ad un mondo diventato palude di iniquità" (1 novembre 1998).

Sostieni l'Opera di Maria con la tua offerta

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

BOLLETTINO CONTO CORRENTE POSTALE n. 11714367

BANCOPOSTA
IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

BANCA ALTO VICENTINO
IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Periodico del Movimento Mariano "Regina dell'Amore" - dell'Associazione Opera dell'Amore - Anno XXVII - Dir. resp. Renzo Guidoboni - Sped. abb. post. - art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - VI FS